

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan, e presso i principali librai, un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio o nel Regno. Anno L. 18. Semestre 8. Trimestre 4. Per gli stati dell'Unione Postale, Anno Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

Kock a Roma

Liste accoglienza ha avuto il dottor Kock a Roma, dove si è recato a studiare il batterio della malaria.

Il presidente del Consiglio ha fatto mettere a disposizione dell'illustre tedesco i laboratori della Sanità, e, certo, in un mese di permanenza a Roma, Kock avrà modo di giudicare quanto utile alla scienza sia tutto il materiale scientifico ordinato per questo genere di studi, nella capitale d'Italia.

Senza dubbio il Kock è uno scienziato autentico, uno di quei luminari di prima grandezza a quali l'umanità deve tutto ciò che costituisce il progresso nel vero senso della parola. Quando si pensa che la bacteriologia ha aperto nuovi orizzonti alla scienza sanitaria; quando si pensa che, grazie agli studi bacteriologici, tutti i parassiti del corpo umano sono messi a nudo e che non possono più compiere l'opera deleteria, favoriti dal cieco empirismo di un tempo non lontano, ci sentiamo compresi da un sentimento di ammirazione mista a gratitudine tanto naturale quanto ingenuo, ad uomini che tutta la loro intelligenza adoperano a beneficio dell'umanità.

Tacciano in questo caso le gelosie internazionali, o, graziosi allo scienziato, che è cittadino del mondo, si costituiscono quella solidarietà del genere umano divenuta purtroppo il luogo comune di quanti invocano questo genere umano per fare il proprio comodo.

Il Kock a Roma si troverà in buona compagnia: quel campo nel quale ha largamente militato, è stato dissolto da uomini chiari come il Baccelli, il Marchesani, il Tommasi-Crudeli, che largo contributo hanno portato alla modernissima tra le scienze. Si troverà con regolamenti sanitari, che hanno affidato in pochi anni più d'una bufera politica, o che resistono ancora, sono ancora in grado di essere studiati ed encomiati da dotti stranieri. Si troverà innanzi ai risultati, pratici, documentati dalle cifre statistiche di questi regolamenti sanitari, opera agguia e resistente dell'on. Crispi. Si troverà finalmente, e questo lo confessiamo con rammarico, sopra un terzo di coltura.

Il dottor Kock sceglie Roma per studiare il batterio della malaria, sapendo che Roma, è circondata dalla campagna romana. Proprio questo: come quel medico che ha voluto studiare il batterio della peste bubonica a Calcutta ed a Bombay, dove la peste è indigena, il Kock viene a Roma per studiare il batterio della malaria, dov'è passano, dove la maledica tradizione delle paludi Pontine, è ancora la dolorosa croassa del giorno.

Viene a Roma, e, certo, lo sue pazienti osservazioni, ci faranno sapere la natura del terribile batterio, tanto da non farci più sbagliare intorno alle sue dimensioni, al mistero della sua propagazione, all'ufficio deleterio che compie nel corpo umano. Sapremo come nasce, come vive, come si sviluppa, come muore, di morte naturale, ma ecco dove si fermerà l'opera dell'illustre scienziato. Ecco il batterio; ecco il nemico; pensate voi, a premunirvi contro i suoi maledizi, viene a dirvi il dotto medico tedesco.

Ebbene, che cosa abbiamo fatto noi per difenderci contro questo venefico, contro questa invasione di micidiali microrganismi? Mano di nulla: la legge sulle bonifiche rimandata; anzi sopraffatta dalle bufera politiche; dormo negli scalfi di Montecitorio, e l'Italia continua ad essere la terra promessa per i cultori della scienza bacteriologica. Dopo vent'anni le nostre terre sono per nove decimi inquinate come quelle paludi alle quali il dimenticato Alceide dedicò uno dei suoi canti più commoventi: si semina e si raccoglie la morte, ed il contadino che va ad araffare il duro lavoro per dare un po' di pane a se e a sua famiglia, impugna una vera e micidiale battaglia contro le forze cieche della distruzione.

Le accoglienze al dottor Kock, operano l'illustre scienziato ed onorano il Governo ed il popolo che gli concede ospitalità; ma quanta eloquenza avrebbero le cortesi e bacteriologiche frasi se la sua dimora fra noi passasse giovare a qualcosa da un terreno pericoloso, facendo richiamare dalla polvere degli scalfi, la troppo dimenticata legge sulle bonifiche.

In caso contrario, la presenza del dottor Kock in Italia, non sarà che un acerbio rimprovero per l'inerzia degli Ita-

liani. Lo scienziato tedesco ci avrà additato il nemico, resta a noi il combatterlo, specialmente dopo averlo conosciuto la maledica forza. Il dott. Kock dirà la sua autorevole parola sul proiettile che ci uccide; a noi il munirci di una corazza per renderlo inoffensivo; senza la legge sulle bonifiche tutti gli studi e la ricerca del dott. Kock, ci potranno servire come il noto acrobata applicato sulla gamba di legno...

Che facciamo nell' Eritrea?

Scrivono da Massaua alla Stampa: «La madre patria è spesso ingiusta colla nostra Colonia: o si preoccupa troppo di noi o non se ne occupa affatto: a momenti la vita nazionale è sospesa in attesa di avvenimenti artistici, a momenti la nostra vita cessa in attesa di ordini dalla madre patria. Dagli ultimi dolorosi avvenimenti molti mesi sono trascorsi, la Camera dei deputati ha discusso la questione in diverse sedute: furono proposti vari progetti del giorno, ministri difesero un programma che il Parlamento poi accettò a grande maggioranza. Ma, vorreste crederlo? A noi non è giunta altro che l'eco di queste discussioni: le abbiamo seguito su dei giornali italiani con dieci giorni di ritardo; ma, su mia parola d'onore, nessuno si è accorto che il Governo, abbia cominciato l'attuazione di un programma.

Siamo sempre in attesa d'una direttiva, che non viene mai, ed il ritardo nuoce al bene presente e compromette l'avvenire. Seguire così a bracciere nel buio, quando ora a destra, ora a sinistra, è pericoloso: ci si può rompere le gambe ed anche la testa. Bisogna pensare che non a Massaua, ma all'Asmara siamo, isolati, abbiamo vicini attorno, ed è pure d'uopo fare i conti con essi, se vogliamo la pace e la tranquillità. Molti deputati italiani, per salvare capra e cavoli, hanno proposto di limitare l'occupazione a Massaua. Permettete a me, che non sono sospetto di volere una politica megalomane, in Africa, di mettere in guardia i lettori della simpatica Stampa contro questa risoluzione, che risolve nulla.

Certo se Massaua avesse la posizione di Zola, Aden, Gibuti, ed allora limitare l'occupazione a Massaua sarebbe la soluzione desiderabile. Ma sventuratamente non è così: col buon volere molte cose si possono fare; ma non fare ciò che Massaua sia isolata o dal deserto o da altro e che fra essa e i primi vicini corrono centinaia di chilometri di terra infuocata ed insospitabile ed una roccia montagnosa che forma la migliore e più salda difesa di Aden o di Zola, per non citare che due porti sul Mar Rosso. Perciò bisogna convincersi che Massaua non può essere tenuta sola: non si allontanerebbe un pericolo, ma si eviterebbero le incertezze dell'avvenire. E necessario avere attorno a Massaua una piaga di terreno ove riunire o muovere le forze militari che devono difenderla dal lato di terra; né si può pretendere che questa truppa stiano continuamente nel clima torrido di Massaua.

Bisogna esservi in questa stagione. Che caldo, che clima! Senza aria, senza respiro! Il termometro segna 43 centigradi. Vi scrivo all'ombra, in una camera ove vi sono tutte le comodità che si possono desiderare a questa latitudine. Malgrado ciò, è molto se si può pensare o scrivere, figuratevi se si possono fare esercitazioni o se si può far manovrare delle truppe. Avere Asmara è una necessità: l'abbiamo, perchè dovremmo disfarcene?

Ma con questo la questione non è risolta; vi ho accennato a quella dei vicini, che è la più importante. La politica sciopa, cioè partigiana di Menelik è stata la politica più nefasta all'Italia. Se si fosse sempre ascoltati i consigli di chi parteggiava per la politica tirgrina! A noi sarebbe sempre convenuto farci e mantenerci amici il Tigre ed il suo ras Mangascia.

Amici, alleati sinceri di costui, il negus di Abissinia, specialmente nelle condizioni in cui si trovava allora, non avrebbe potuto nuocerci mai. Il Tigre volere o no, è la chiave dell'Abissinia; né Scioa, né Goggiam, né Hamara possono agire trionfalmente contro il Tigre. E anche oggi — sebbene la situazione sia peggiorata a nostro danno — io credo che si debba persistere in questa

politica; però senza troppi entusiasmi perchè la fede di Mangascia è maliscura: e noi, pur mirando al nostro scopo, dobbiamo essere in buona pace con tutti. Non dobbiamo intronarci nelle secolari lotte etiopiche, ma attendere con calma sicura nelle posizioni in cui siamo: allora, pacifici e sicuri possessori della Colonia, potremo svolgere, sviluppare, ingrandire le forze intrinseche, e i prodotti di questo suolo, che è proprio ferocissimo, compenserebbero oltre il bisogno tutte le spese.

Ma occorre una politica sincera, ferma, oculata, una savissima e serena amministrazione: occorre anche, ed è il più, l'appoggio sincero, fermo, fiducioso della nazione.

Caro voce che ras Mangascia non sia nei migliori rapporti col negus, sarà vero ma, data la politica abissina, ciò può intormentarsi mutare da un momento all'altro. Certamente il figlio di re Johannes non può non aspirare al trono di Etiopia, se non è improbabile che un giorno scoppiò ostilità. Qualcuno sarebbe la nostra convenienza in una lotta fra i due? Quale la condotta da tenersi? Non è facile il rispondere, né converrebbe farlo sapere: forse una politica completamente sincera, onestamente sarebbe la più conveniente, dati poi i nostri impegni col negus (se vi sono).

La nostra alleanza con ras Mangascia lo potrebbe certamente in condizioni superiori al negus Menelik.

La nostra alleanza col negus schiaccerebbe il ras. Ma c'è poi l'incerto dei romani: Divide et impera.

La Colonia non ha motivo di temere: non vi sono troppi soldati, forse troppo pochi, ma forti abbastanza. Se il ras ci assalisse, noi converremmo al negus lasciandoci schiacciare. Sono eventualità queste più serie di quanto si possa ritenere dai più. Create che non facciate queste ipotesi per il gusto di farlo.

Un'ultima notizia: questa buonia. Da ciò che si sono dette, i lezzaristi francesi non sarebbero su un letto di pace; si dice che ras Sebati, signore dell'Agame, non li veda molto di buon occhio. Con tutto ciò è necessario stare alerta, molto alerta!

L'Italia all'Esposizione di Parigi

Scrivono da Roma: «Da Gerosola è ritornata, firmata dal Re, la partecipazione dell'Italia, alla Esposizione universale di Parigi.

A proposito di questa legge noi circoli commerciali ed industriali si ha piena fiducia che il Ministero attuale vorrà riparare alle insufficienze di preparazione con la quale il Gabinetto caduto aveva creduto di partecipare all'Esposizione.

Si nota, infatti, che mentre l'Inghilterra ha già mandato nella capitale francese per verificare i lavori, il principe di Galles in persona e la Germania il principe di Hohenzollern e l'America e la Russia una Commissione completa, l'Italia, al contrario, non ha nemmeno, finora, nominato un Comitato provvisorio, al quale i commercianti e gli industriali italiani potessero dirigersi per avere delle informazioni.

Si nota inoltre che nessuna Camera di commercio italiana si adopera per incoraggiare gli industriali a concorrere degnamente a quella grandiosa Mostra. Come vi ho detto, però, si ha piena fiducia nel Ministero, e si crede che il ministro Fortis prendeva in seria considerazione la questione, e si adoprerà a diffondere nel paese il concetto che la prossima Esposizione universale del 1900 a Parigi non è una fiera a cui gli italiani possano concorrere tanto leggiermente.

L'esportazione dei vini italiani nel 1898

Dalle statistiche della Direzione generale delle gabelle si rileva che l'esportazione dei nostri vini, nei primi cinque mesi di quest'anno, fu complessivamente di 18,003 centinaia di bottiglie — compreso in questo numero centinaia 10,702 di bottiglie di vermouth, 42 di bottiglie di marsala e 4152 di fiaschi di vino — o di stollitri 1,173,737 di vino in fusti e caratelli, compresi in questa cifra ettolitri 4002 di vermouth, 19,985 di marsala e 95,592 di vini miscelati con alcool estero.

In confronto della esportazione medesima nel corrispondente periodo dell'anno scorso s'ebbe quest'anno un au-

mento di ben 235,175 ettolitri nell'esportazione di vino in fusti o caratelli; ed una diminuzione di 1927 centinaia di bottiglie in quella del vino in bottiglie e fiaschi.

Non solo però, in complesso, quest'anno è aumentata considerevolmente l'esportazione, ma è anche diminuita l'importazione, che da 117,760 ettolitri nei primi cinque mesi del 1897 è discesa a 20,729, o da 933 centinaia di bottiglie è discesa a 926 centinaia.

Diminuita è l'importazione dei vini greci e turchi, ed aumentata l'esportazione dei vini nostri in Austro-Ungheria, Germania, Svizzera e nell'America centrale e meridionale.

Pettegolezzi vaticani

Telegrafano da Roma al Piccolo di Trieste che in Vaticano si fanno molto chiacchiere e commenti poco benevoli intorno alla improvvisa partenza, proprio alla vigilia della festa di S. Gioacchino, di alcuni cardinali che si erano distinti nei precedenti giorni a combinare intrighi in vista di un conclave che sembrava prossimo per la gravità assunta dall'indisposizione del Papa.

Fra i cardinali partiti con tanta precipitazione per non doversi trovare presenti al conclave tenuto da Leone XIII domenica scorsa, si fa specialmente il nome di uno appartenente alla Compagnia di Gesù, il quale si crede che avrà una grande influenza nella scelta del successore dell'attuale pontefice.

Alcune notizie sui condannati politici

L'Avanti pubblica alcune notizie intorno ai giornalisti e deputati condannati. Dice che Lazzari, Chiesi e Don Albertario, che si trovano a Fiumalbo godono buona salute e sono di ottimo umore. Non ottonnero ancora il permesso di scrivere.

Turati fu colto dal suo vecchio male, la nevrosi. Patisce molto d'insonnia, ma cerca di farsi animo e reagisce più che può contro i suoi nervi ammalati. De Andreis è quasi allegro. Nulla muta nell'aspetto, né nella sua vivacità abituale.

Paolo Valera è un po' sciupato, ma sopporta il carcere virilmente.

La Kuliscioff, sebbene molto ammalata, dimostra una meravigliosa fermezza d'animo.

Maffi, Romusi e Federici stanno bene o non sono punto abbattuti.

L'incidente "Dreyfus" al Tribunale di Firenze

L'Esercito dice che furono fatti al colonnello Ruggero, presidente del Tribunale militare di Firenze, i delitti rimarchi senza però dar passo al noto incidente nel processo Sciascia.

Un dramma d'amore

Firenze 24 — Il colono diciannovenne Guglielmo Bardi e la diciottenne Ida Andreoli, domestica, amareggiavano da vario tempo, ma la loro unione era dai parenti ostacolata.

Disperati, i due poveri giovani decisero di morire, ed infatti essi si gettarono strettamente avvinghiati nel fiume Arno, dove l'altra mattina vennero rinvenuti cadaveri.

I cadaveri dei giovani furono trasportati alla Misericordia, fra dimostrazioni di compianto.

Relazioni migliorate

Pietroburgo 24 — La Petersburghia Vedomosti rileva che in questi giorni le relazioni anglo-russe, specie dopo le dichiarazioni degli uomini politici inglesi e dello Standard, si sono sensibilmente migliorate tanto da escludere non solo ogni motivo di ostilità, ma da lasciar campo alla speranza che fra la Russia e l'Inghilterra le faccende dell'estremo Oriente potranno venire risolte di perfetto e comune accordo.

Nuovi scontri alle Filippine

Madrid 24 — Un telegramma del governatore di Visayas annunzia nuovi sanguinosi combattimenti cogli insorti, di cui si contano cinquecento tra morti e feriti. Le perdite spagnuole sono minime.

Cortes e Consigli generali in Spagna

Madrid 24 — La Regina Reggente

ha firmato i decreti che convocano le Cortes il 5 settembre e che indicano le elezioni dei Consigli generali.

I fanciulli martiri

Scrivono da Parigi, 22 agosto: «Ad ogni racconto di orrende sceleratezze inflitte ad infelici fanciulli da barbari genitori, l'opinione pubblica è la stampa di qui si sono commosse.

E così che quando, nello scorso inverno, si seppe come una creatura di età tenerissima, dopo essere stata maltrattata in modo inaudito, abbandonata di nottetempo in un androne, vi era morta assiderata; un grido unanime di indignazione si levò contro i parenti assassini.

E così che, appreso il istante regime al quale sono assoggettati i piccoli italiani nella vetreria o nelle case dei padroni, i giornali francesi, con loro devoto silenzio, hanno giustamente protestato contro procedimenti indigni di popoli civili.

Giorni sono, ancora, il racconto della morte di un bambino di cinque anni, caduta da un quinto piano, non si sa bene se suicidatosi per sfuggire a patimenti giornalieri inflitti, o precipitato dal padre o dalla madre, ha ispirato ai giornalisti articoli pietosi.

E questa mattina, finalmente, la stampa della capitale chiede in coro venga fatta giustizia non solo di un padre snaturato, che in modo barbaro, per vendicarsi della infedeltà della moglie, ha crudelmente tolta la vita alle proprie figliuole tenerrime, ma anche dei vicini, che hanno tollerato tali crudeltà.

Un Passant nel Figaro, infatti ha, a questo proposito, giustissime parole:

«C'è chi si dice — dice l'articolo — è assicurare più che non sta stato fino qui la protezione dell'infanzia. Siamo giusti, però, e conveniamo che molto fu fatto, e che la carità privata ha salvato molte fragili esistenze, come, dal canto loro, nulla hanno trascurato i pubblici poteri.

Ma tutto ciò ancora non basta, e la folla, tanto pronta ad indignarsi quando simili delitti vengono perpetrati, dovrebbe essere più attenta e adoperarsi per prevenirli.

Come può spingersi, a ragione d'esempio, che la lingua dei vicini, si sia sciolta solamente quando il male è stato irrimediabile? Quando un piccolo fanciullo muore sotto i colpi, l'Inghilterra rivela sempre che da mesi, e mesi i parenti infliggevano alla vittima orribili trattamenti.

I vicini non li ignoravano, Udiano ad ogni istante le grida dei martirizzati o nulla dicevano. Perché? Perché, a parer loro, si trattava di fatti nei quali non erano direttamente interessati.

Ebbene, ecco un primo delitto, che ha quasi i caratteri della complicità. Tutto quanto ha rapporto ai fanciulli interessa tutti. Essi non sono solamente i figli del padre e della madre, spesso volte innocenti, e spesso volte innoce. Questi piccoli esseri sono l'umanità in germe, l'avvenire in cammido, il terribile segreto delle future generazioni.

E, trattando il medesimo doloroso argomento, il Fanerollos, nel Gaulois, aggiunge:

«Ei parrebbe, se essa non fosse il suicidio o l'assassinio, la morte della sventurata creaturina non si spiega che con il lungo supplizio di cui essa fa l'ultima fase, l'inevitabile conclusione. E sulla risposta: fornito dai testimoni, e più che da essi, dal cadavere, di cui ciascuna piaga, come una bocca, urla le sofferenze sofferte, si ricostituisce il supplizio atroce.

La reclusione implacabile in un altro senza luce e senza aria, per lunghi mesi, per lunghi anni, le parole dure che feriscono l'anima, i colpi brutali che straziano le carni, questo lento assassinio del padre e la madre, non possono negarlo.

Essi lo hanno commesso sopra l'infelice creatura, debole e senza difesa, che, senza di essi non avrebbe conosciuto la vita, che non aveva chiesto loro di conoascere, e che le ficcavano espriare come un delitto l'esistenza che essa non aveva dimandata.

E dei vicini hanno sospettato, veduto, conosciuto tutte queste cose! Le hanno sapute nel più minuti particolari, poiché hanno potuto raccontarci, poiché e in base alle loro rivelazioni, alle

loro affermazioni precise che la giustizia, tardiva, sta istruendo un processo.

«E nulla hanno detto, ed è stato dunque che la fanciulla muoia perché si decidano a dire che la si assassinava!»

Ma troppo lungo sarebbe il riassunto tutto quanto in questi giorni è stato scritto e detto contro i genitori senza cuore che si sono fatti carnefici del frutto delle loro viscere e contro le persone le quali, lungamente informate degli orrori che quasi sotto i loro occhi si andavano commettendo, non li hanno denunciati.

Solo sarà utile il far notare che lo colpo tanto giustamente rimproverato a passivi testimoni di tanto nefandità potranno l'ora innanzi rimproverarsi in Italia a chi, essendo in grado di impedire l'esito dei «piccoli italiani» per la Francia, non si adoperarono a tutto cuore per sottrarre infelici fanciulli a certa morte.

L'ignoranza della vita di stenti e di privazioni a cui i microscopici operai sono condannati dalla sordidezza dei «padroni» e dalle necessità del mestiere di vetroio, poteva essere una scusa, quando gli orrori delle vetrerie erano un mistero per tutti.

Ma da quando nella Revue des Revues il Paulucci de Calboli con tanto lusso di particolari le ha descritte, da quando la stampa francese, inorridita, le ha confermate, e «alcuni» giornali italiani, pochi per dire il vero, le hanno divulgate, ciascuno deve compiere l'obbligo proprio.

E, per primi, ai funzionari dei Comuni dai quali più sovente partono i piccoli emigranti, incomba l'obbligo di avvertire i paronci che, per le piccole somme ricevute dal noleggio dei figliuoli, essi li condannano al martirio.

Il sindaco di un Comune che ebbe recentemente due giovani emigranti morti in una vetreria di Saint-Denis, scriveva al direttore di un giornale, invocando l'appoggio del Governo, «afinché sieno inibiti gli inqualificabili contratti che disonorano, nonché il paese, l'umanità».

«Bhonn, quel signor sindaco ha un mezzo sicuro per raggiungere lo scopo, anche senza aiuti superiori. Rifugi, in avvitro, le fedi di nascita, senza le quali non possono farsi i contratti di locazione, perché in legge francese vieta ai fanciulli che non raggiungono il tredicesimo anno, il lavoro nelle «vetrerie».

E ai paronci che insistessero per avere tali certificati, raccolti, invece di lacerarli, il vero stato delle cose».

con tale assoluzione si viene a stabilire il principio che si possono vendere senza pagare altre tasse i generi sui quali si è pagata la tassa per uso particolare, o che in tal modo si sopprime di fatto la tariffa dei suoi usi esercizio o quella delle carni salate.

Ma piace solo far notare, che in quasi due anni doché trovasi qui l'attuale ricevitori, egli ebbe a rilevare due o tre sole contravvenzioni, ed anche queste per frode di vitelli, cosa comunissima in questo paese, dove la macellazione invernale è assai rilevante.

Affermo che si fa torto al vero col dire che le definizioni amministrative e le antichevoli transazioni non sono meno dispendiose o pubbliche dei procedimenti penali; si fa torto al vero, specialmente in questo caso, quando si ha da fare come ora con una ditta corrente ed onesta quale la ditta Armellini e Cappolani, con un agente capace e cortese quale il suo rappresentante signor A. Valle. La prima soppa portare un rilevante vantaggio al Comune; il secondo procura che tale vantaggio non si risolve in un dannoso improprio a carico dei comunisti, e si fa un dovere di usar loro tutte le deferenze ed agevolezze possibili.

Debo dunque ripetere: Artificiosa montatura, malcolata invidia, interessata esagerazione. X.

Un comizio popolare. È stato pubblicato a Gemona in data di ieri il seguente manifesto:

«Gemonesi! Una ragguardevole parte di cittadini presentò giorni sono una rispettosa istanza al Sindaco ed alla Giunta municipale, perché volessero di nuovo prendere in considerazione la deliberazione colla quale venne approvato il trasferimento della r. Pretura dal locale attuale nella r. Caserna alpina.

Le rispettabili autorità municipali, non solo non si degnarono di prendere in considerazione l'istanza ad essa presentata, ma non la sottoposero nemmeno alla discussione del Consiglio, come era espressamente desiderato degli istanti.

Cittadini! Questo inqualificabile contegno degli amministratori del nostro Comune merita un pubblico biasimo, e perciò vi invitiamo ad un popolare comizio, che si terrà questa sera alle ore 8 sotto la loggia municipale, onde pubblicamente dimostrare lo sdegno dei cittadini per un atto partigiano ed antimunicipale.

Il nostro corrispondente di Gemona ci promette di tenerci informati dell'esito del comizio.

Questa mattina riceviamo da Gemona il seguente telegramma:

«Il Profetto ha proibito il comizio. Grande apparato di forze. Si tenne la riunione in privato e riuscì una dimostrazione solenne ordinata».

Prevaricazione. Zan Giuseppe, guardia di finanza nel circolo di Cividale, ora accusato di insubordinazione e di prevaricazione, perché, giocando a carte col suo superiore brigadiere Bolini, lo qualificava con epiteti ingiuriosi, o perché poscia, essendogli stato ordinato di raggiungere la brigata di Venezia, consumava illecitamente durante il viaggio parte del fondo-vitto consegnatogli in busta chiusa. Il Tribunale Militare di Venezia non fu convinto che egli abbia diretto al suo superiore le frasi incriminate coll'ommissum invariato, o lo assolse del reato di insubordinazione; lo condannò per l'altro capo d'accusa ad un anno di carcere.

La caduta di una friulana a Venezia. La portatrice d'acqua Rosa De Par di 66 anni, da Budoja, abitante a Venezia, S. Marco, Corio Contarina, ieri mattina alle nove, portando acqua ad una sua cliente, cadde dalle scale e riportò una ferita alla testa e varie contusioni sulla persona. Medicata all'Ospedale, volle uscirne. Salvo complicazioni, guarirà in dieci giorni.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Luce elettrica. Scrivono da Cervignano: «Il Consiglio comunale accettava in massima l'illuminazione elettrica e delegava un Comitato per la stipulazione del contratto col signor Gustavo Lenassi. Questi possiede un mulino a Castions delle Mura, e quindi l'elettricità sarà prodotta mediante forza motrice d'acqua. Castions appartiene all'Italia, poco distante del confine di Tre Ponti sulla strada di S. Giorgio di Nogaro».

Una tenuta modello. La Direzione della Società agraria di Gorizia ha comunicato ai suoi membri l'invito del signor barone Eugenio Ritter fatto ad essi, tanto possidenti quanto colti, di visitare il 4 settembre a. e. nella possessione modello di Monastero, i progressi della viticoltura, che questo anno è nel massimo fiore ed è immune dalla fillossera.

Navigazione Generale Italiana
(Vedi avviso in questa pagina).

UDINE

Visite al Prefetto. Ieri l'altro, ieri ed oggi il r. Prefetto comm. Salvetti ricevette le visite delle seguenti autorità: nob. Nicola Mantica presidente del consiglio Provinciale; cav. Pietro Miani Direttore Provinciale delle Poste e telegrafi; sig. Colli capo ufficio ai telegrafi; cav. Cotta r. Intendente di finanza; cav. Maggi colonnello del 26 fanteria; gli on. Chiaradina, Giardini e Colotti; cav. Masciardi presidente della Camera di commercio; cav. Tedeschi presidente del Tribunale; cav. Mezzini procuratore del Re.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e C. contiene le seguenti disposizioni: Vicini giudice a Pordenone è trasferito a Castelnuovo di Garfagnana; Stacchini, sostituto procuratore del Re a Udine, è nominato procuratore a Pordenone; Ronga, sostituto procuratore del Re a Trapani è tramutato a Udine. I pretori Borgo a Spilimbergo e Cacciga a Bardoine scambiano di residenza. Al pretore Troyer a San Vito del Tagliamento, è concesso il sesto anno di decorrenza dal primo luglio.

Il cav. Bertoja. Togliamo dalla odierna Gazzetta di Venezia: «Il cav. Vincenzo dott. Bertoja, ispettore di P. S. traslocato qui da Perugia, ha preso ieri possesso del suo ufficio nel sestiere di Castello. Il cav. Bertoja, come abbiamo detto, è molto conosciuto a Venezia e nel Veneto, avendo egli cominciata qui la sua carriera; ad Udine dove fu per ben otto anni, ha reso segnalati servizi alla pubblica sicurezza».

Nichelini da 10 centesimi. Si dice che l'on. Vaccelli riprenderà in esame il progetto Luzzatti per la coniazione delle monete di nichel da 10 centesimi.

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea di prima convocazione nel giorno di domenica 28 agosto alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Riforma allo Statuto per regolare la corrispondenza dei sussidi continui.

Industria cittadina. In una corrispondenza dall'Esposizione di Torino della Voce del Popolo di Venezia, troviamo lodata la «ricca collezione di aste dorate per cornici e tappezzerie del Marco Bardusio di Udine».

Arturo e non Antonio ha nome il Brusadini, impiegato postale, del quale narriamo ieri la prevaricazione e la fuga.

A proposito dei grandi calori di questi giorni il prof. Pio Bettini dell'Osservatorio meteorologico di Salò (lago di Garda) scrive: «Mentre era pressoché universale la opinione che l'estate di quest'anno, segnata per le straordinarie piogge cadute negli scorsi mesi, sarebbe stata piuttosto mita, la temperatura degli ultimi quindici giorni andò progressivamente aumentando in guisa che il caldo di ieri (lunedì) e di ieri l'altro, toccò limiti che di rado sono raggiunti in agosto.

«È ardua cosa spiegare il fenomeno delle altissime temperature, testè osservate. Parmi però che non possa essere accettata la ipotesi che gli attuali eccessivi calori siano una probabile conseguenza dello stato di attività e di attività della superficie solare, e di altre azioni cosmiche: è dubbio assai che si possa attribuire maggior valore a quella delle variazioni di clima, rimessa in onore dal Brückner, e accolta con molto favore da alcuni meteorologi, i quali concludono essere i fenomeni meteorici sottoposti a una periodicità di 35 anni.

«Non esprimono un'opinione, ma acconno un fatto. «Allorché, durante il giorno, si ha cielo abbastanza puro, con illuminazione solare prolungata, come si è verificato negli ultimi giorni, o di notte cielo nuvoloso e coperto, si osserva sempre, in questa stagione, una notevole escursione di calore».

Ancora dell'aggressione fantasma. Dalla frazione di Rizzi riceviamo una lunga lettera che completa e ratifica in parte il fatto di cronaca da noi ieri narrato sotto il titolo: «Un'aggressione fantasma».

La riassumiamo.

Da tre individui nominati, solo il Rizzi Antonio, detto Rain, e detto anche Dogana, ora preso dal vino. Nell'osteria parlavasi del cappellano nuovo che dovrà venire, essendo l'attuale vecchio d'anni e di servizio; e il Rizzi, mischiandosi ai discorsi, dichiaravasi contrario alla venuta di un cappellano nuovo ed esprimevasi con parole offensive verso i presenti e verso l'intero il paese.

Da Coscano Vittorio, da Buligan Davide e da altri, gli fu intimato di desistere, sotto minaccia anche di spolverargli la giacchetta; o il Rizzi desistesse; più tardi uscì dall'osteria, e quando fu in istrada, un po' lontano, riprese ad ingiuriare ed imprecare.

Giunto innanzi alla casa di Coscano Vittorio, aumentò le improprie e gli insulti, sfidando quel bulo (il Coscano) a venir fuori.

Ma in quella appunto il bulo sopravveniva col Buligan, o il Rizzi si ebbe una lezione sonora, come narriamo ieri.

Strade esterne e interne presso la porta Cussignacco, giusta il piano regolatore. Quest'oggetto sarà trattato nella seduta del Consiglio comunale del giorno 20 corr. in relazione alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nelle sedute 22 settembre e 10 novembre 1897 per l'acquisto dei terreni occorrenti a sede delle strade da aprirsi o da sistemarsi nel suburbio Cussignacco, secondo il piano regolatore della località, e per rettificare la cinta lazziaria da porta Cussignacco fino allo sbocco della via Cisis, furono introdotti nel bilancio del corrente anno 1898 per l'esecuzione delle conseguenti opere stradali gli stanziamenti di spesa come segue:

Cat. 00 sistemazione delle strade di circonvallazione interna ed esterna alla città fra la porta Cussignacco e la via Cisis L. 7,000

Cat. 02 compimento della strada di circonvallazione per la porta Aquileia e Cussignacco e verso la stazione ferroviaria L. 4,000

In tutto L. 11,000

In appresso nella seduta 20 giugno 1898 il Consiglio approvò il convoglio 14 giugno stesso stipulato col signor da Luca Teodoro per cessione a permuta di terreno comunale, e trasporto della tubulatura dell'acquedotto dalla vecchia alla nuova strada di circonvallazione esterna, ma per la spesa di tale trasporto lo stanziamento speciale non si ha.

Ora, in coerenza alle dichiarazioni fatte nelle sedute consigliari del 1897 su indicate, la Giunta municipale ha presentato il progetto particolareggiato ed esecutivo che ha fatto fare dall'ufficio tecnico, il quale abbraccia le opere seguenti:

1.° Il compimento della strada di circonvallazione esterna da porta Aquileia a quella di Cussignacco, ossia il prolungamento rettilineo della stessa dalla casa Gori fino all'incanto del piazzale della seconda di dette porte.

2.° Il prolungamento del viale della stazione per i pedoni fino al piazzale suddetto.

3.° La sistemazione delle strade interna ed esterna di circonvallazione da porta Cussignacco verso quella di Grazzano, congiungendo la seconda alla estremità della via Cisis, con spostamento parziale della fossa urbana.

4.° Il trasporto di un tratto della tubulatura dell'acquedotto dalla vecchia strada presso il modello, alla nuova di cui al n. 1.

L'apertura della nuova strada interna da porta Cussignacco all'estremità della via Cisis rende però necessaria l'occupazione di m.² 381.93 del fondo di ragioni dell'Istituto Miesio in mappa di Udine città al n. 2814 — compensabile in parte con cessione in permuta di m.² 179.40 del fondo comunale in detta mappa al n. 2860, per cui sarebbero a pagarsi m.² 202.53 stimati del valore di lire 202.53 più altre lire 315.00 per valore di viti, alberi fruttiferi e gelsi da estirparsi.

Per l'apertura poi del viale di cui al n. 2 occorre l'espropriazione di m.² 230.45 di terreno già Braida Ottavio venduto in precedenza alla cessione fatta dai conti Otello al Comune di altre parti del terreno stesso, al signor Agosto Antonio, e da questo pagato a lire 4.80 al metro quadro, quindi colla spesa di lire 1106.16.

Totale spesa per espropriazioni lire 1023.69.

D'altra parte è da tenersi conto che

costruito la strada nuova fra porta Cussignacco e la via Cisis si ricava un'area disponibile nell'interno della città di m.² 3092 per la quale si hanno già parecchie richieste. Valutata quest'area in via di presunzione al modesto prezzo di lire 1.50 al metro si avrebbe pur sempre un'eccezione di lire 4614.31.

Le norme di contabilità esigono però che il costo delle espropriazioni abbia a figurare per intero fra le spese, quindi il medesimo dovrà essere aggiunto a quella di esecuzione dei lavori.

Nella parte attiva poi figurare per intero il ricavato intero delle vendite, ed a questo aggiunto le lire 2100 che dovrà pagare il signor da Luca per il fondo di cui gli fu già autorizzata la cessione, si avrà un importo complessivo abbastanza notevole, il cui deve essere tenuto conto nel considerare il bilancio economico della riforma affidata di cui si parla.

Giusta il progetto in presentazione il costo dei lavori così viene connotato:

a) Strada da porta Cussignacco verso quella di Aquileia, e prolungamento del viale L. 4,752 meno per materiale di demolizioni L. 221

restano L. 4,531 b) strada da porta Cussignacco alla via Cisis L. 7,477 meno per valori di materiale L. 642

restano L. 7,477 c) trasporto della tubulatura dell'acquedotto L. 1,392

d) compensi per espropriazione di fondi L. 1,032.00

costo totale L. 15,022.69

Gli stanziamenti che si hanno in bilancio limitati a L. 11,000

sono inferiori al bisogno per L. 4,022.69 quindi è mestieri di accrescerli in corrispondenza.

Ciò esposto, la Giunta municipale invita il Consiglio alle deliberazioni seguenti:

1.° Visto il piano regolatore del suburbio fra le porte urbane Aquileia e Grazzano approvato con i reali decreti 3 aprile 1881 e 15 gennaio 1882 ed in esecuzione dello stesso:

2.° È approvato il progetto esecutivo 26 luglio 1898 dell'ingegnere municipale per la riforma e apertura di strade nel suburbio Cussignacco e nell'interno della città da porta Cussignacco alla via Cisis, ed è incaricato il Sindaco a provvedere per l'esecuzione delle opere ivi contemplate;

3.° In relazione a ciò è autorizzato l'acquisto:

a) di m.² 230.45 del terreno in mappa di Udine esterno al num. 1396 a, 61476;

b) di m.² 381.93 del terreno in mappa di Udine città al n. 2814, e la cessione al proprietario di questo di m.² 179.40 del confinante terreno contenuto nella mappa stessa al n. 2860

Incaricato il Sindaco di ogni pratica all'uopo occorrente.

4.° Per la esecuzione del progetto di cui al n. 1 e per gli acquisti di cui al n. 2 è autorizzata la spesa di lire 15,022.69 da sostenersi a carico degli stanziamenti introdotti nel bilancio 1892 alle categorie 00 e 02, e per colmare la deficienza dei medesimi è deliberato il prelievamento di lire 4,022.69 dalla categoria 47 spesa imprevista da ripartirsi fra le dette categorie.

5.° È autorizzata la vendita anche in più lotti di m.² 3092 di terreno comunale nell'interno della città lungo la nuova strada di circonvallazione da aprirsi da porta Cussignacco fino all'estremità di via Cisis, per il prezzo non inferiore in media a lire 1.50 al metro quadro, e ciò per trattativa privata o per licitazione.

Alla lettera b) dove si parla delle strade da porta Cussignacco alla via Cisis, venne ommesso di fare la sottrazione, per cui vi sarebbe una differenza di lire 642. (N. d. R.)

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì trenta agosto corrente alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercato Vecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assenti a tutto 31 ottobre 1898, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto giorno non vengano rinnovati. I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Un amore puro ed esente da qualsiasi altra passione, si vuole tenerci nascosto in foglio al cuore.

Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato. Per i sudori alle mani sono consigliabili frizioni con alcool, acqua di colonia, ovvero colla seguente miscela: Natolo grammi 10, spirito vino 175, spirito colonia 15.

La sfiga. Polvere: **AMA SERV A UUUU SI** Spiegazione del monogramma preced. DEI — SPADE — ASPIDE.

Per farne. Il caldo fa fare ai fredduristi delle vere pazze. Ieri alla birreria Lorenzetti un avventuroso domandò da colazione: «Cosa avete di pronto? — Costolone, prosciutto, bistecche, polli... — Portami un'ala di pollo. Così starò più fresco. E il cameriere, che è versato in geografia, gli rispose: «No, non c'è».

PROVINCIA

Tolmezzo, 24 agosto. Cose daziarie

Nemico come sono di ogni artificiosa montatura e di qualsiasi calcolata esagerazione, armi atte buoni a far presa sul pubblico buono ed ingenuo, ma non perciò meno sleali e contrarie alla verità, non posso a meno di ribattere quanto si assorisse in una corrispondenza da quassù, pubblicata nel numero 197 della Patria del Friuli, e recante il titolo: «Contravvenzione senza esito».

Leggendola, parrebbe si trattasse di una vittoria della giustizia contro una ditta appellatrice del dazio, tiranna ed ingiusta, contro un suo rappresentante prepotente ed indiscreto.

Nulla di meno vero. Io non voglio certamente fare una requisitoria contro quella tale «possidente» di Illeggio, che il r. Pretore crodotta bene di assolvere, sebbene lo stesso difensore, convinto delle ragioni dell'agente daziaro, chiedesse l'applicazione del minimo della pena. Non voglio neppure insistere su ciò, che

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba...

Gli ARDARI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigete sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tutto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 9.50.

Trovasi in tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale di A. MIGONE & C. Via Frino, 12, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunita FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Cap. Statutario L. 80,000,000
Espresso versato - 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA

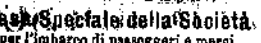
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.



Questi Spedite della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 84 - UDINE

1° Settembre (Postale) Colore PERSO

15 Settembre (Postale) Colore MANILLA

1 Ottobre (Postale) Vapore ORIONE

15 Ottobre (Postale) Vapore SIRIO

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenza: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti...

Per informazioni ed imbarco dirigervi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor ANTONIO PARENTE...

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Temca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chirurgo, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo...

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI e spesso dannose.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un procedimento speciale...

numerosi certificati che possediamo in tutti i dolori in generale ed in particolare le lombaggini, nei contusivi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta...

Costa lire 10.50 al metro - lire 3.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine Fabris Angeli, G. Conzatti, L. Bianchi, Farmacia alla Sirena Filippuzzi Girolami, Gorizia, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorvaglio, Zara, Farmacia N. Androvich, Trento, Giupponi Carlo, F. Prizzi C., Santoni, Venezia, Botter, G. Glavich, Biadene G. Pradami, Jachet P., Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzotto, N. 3 e. s. s. sucursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni, s. c. s. Via Sala N. 16, Roma, via Prato, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Ford-Fripe
infalibile distruttore dei TOPI, SARCI, TALPE...

Domandate sollecitamente lo Car...
coline Postali Ricordo dell'Esposizione Generale italiana in Torino...

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le pattate, porte di cantine, travi, attezze agricoli, ecc.

Prezzi di vendita: L. 40 i 100 chili franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL
la più antica fabbrica di CARBOLINEUM

Mulhouse - Germania. Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Soarpa - Venezia.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è.

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta la facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Lire DUE la bottiglia. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Anonimo del Giornale IL FRIULI, Udine - Via Prefettura, N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la navigiliana

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e saturo colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad scurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato. Deposita in UDINE presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Table with shipping rates and schedules for various routes including Udine, Venezia, Trieste, and other ports.